

VERBALE DELLA SEDUTA DEL 29 MARZO 2012

Il giorno 29 marzo 2012 , alle ore 11.00, nella sede RSU ex GEA presso il centro interdisciplinare di Scienze della Pace, Via Emanuele Filiberto Duca D'Aosta,1 si è svolta la riunione delle RSU con il seguente ordine del Giorno:

- 1) Comunicazioni;
- 2) Adempimenti RSU (Segretario, Coordinamento e nomina degli eletti RSU nelle Commissioni/Comitati/Osservatori previsti dal Protocollo di Intesa per le Relazioni sindacali del 20/01/2012);
- 3) PEO: requisiti al 31/12/2008;
- 4) Riorganizzazione e assegnazione del personale;
- 5) Calendarizzazione attività con la parte datoriale pubblica;
- 6) Varie ed eventuali.

Presenti: Silvana Agueci (dalle ore 11.45); Roberto Albani; Marco Billi; Adele Bonacci; Massimo Cagnoni; Massimo Casalini; Daniela Frediani; Simone Kovatz; Davide Lorenzi; Elena Luchetti; Enrico Maccioni; Valerio Palla; Emilio Rancio; Pier Luigi Scaramozzino; Bruno Sereni; Elisa Sereni; Davide Vaghetti.

Assenti: Massimiliano Galli.

Come membri delle OOSS invitate sono presenti Giulio Angeli (CGIL) e Carlo Bianchi (SNALS).

Punto 1 Comunicazioni:

Il Coordinatore presenta copia della lettera inviata alla parte pubblica da parte delle RSU e delle OOSS ritenuta necessaria dopo l'incontro informativo del 19 marzo con l'Amministrazione. Presenta anche, a suo giudizio, delle note operative di funzionamento della RSU (documenti allegati). Nelle comunicazioni viene ripreso, su specifica richiesta di Lorenzi, il discorso della verbalizzazione che trova infine tutti consenzienti nel chiarire che il verbale delle riunioni della RSU deve essere unico e uscire come verbale ufficiale dell'organo. Ovviamente questo non toglie il diritto alle varie organizzazioni sindacali di informare i propri iscritti o tutto il personale dell'ateneo sulle posizioni ed i punti di vista tenuti dalla propria sigla sindacale. Su puntualizzazione di Cagnoni, tutti concordano inoltre che ogni decisione presa durante le riunioni debba formalmente essere messa in votazione.

Punto 2 Adempimenti RSU (Segretario, Coordinamento e nomina degli eletti RSU nelle Commissioni/Comitati/Osservatori previsti dal Protocollo di Intesa per le Relazioni sindacali del 20/01/2012)

Viene designato, con voto unanime dei presenti, il segretario nella persona di Roberto Albani

A questo punto si apre un' ampia discussione per la definizione ed il numero di membri che dovrebbero comporre il Coordinamento:

Il Coordinatore Kovatz apre la discussione con la seguente proposta: ottemperare a due esigenze:

- 1) dare visibilità a tutte le liste elette; 2) mantenere la rappresentatività del voto elettorale.
- In base a questo propone di comporre il coordinamento di 8 membri più il coordinatore di cui 4 CGIL e 1 per ognuna delle altre quattro liste elette.

RAPPRESENTANZA SINDACALE UNITARIA Università di Pisa

Scaramozzino ricorda la riduzione di rappresentanza non è accettabile e che qualunque struttura ridotta ha solo compiti di organizzazione e non di rappresentanza. Ritiene conseguentemente che non si possa impedire la presenza degli eletti alle RSU ai tavoli della trattativa in virtù del diritto di rappresentanza che, come gli altri diritti dei componenti delle RSU, non è disponibile a maggioranza. Al tavolo con la parte pubblica, dovrebbero andare tutti gli eletti nella RSU. Fa inoltre presente che a Pisa la USB non viene invitata ai tavoli delle contrattazioni. Con l'aiuto del direttivo nazionale si sta cercando di risolvere il problema.

Cagnoni ricorda che nelle varie RSU precedenti, si sono sperimentate diverse composizioni di coordinamento con vari esiti, non necessariamente legati al numero degli eletti nelle varie sigle sindacali. Ritiene che la composizione del coordinamento non debba essere vista nell'ottica della rappresentatività numerica, ma che debba fornire uno strumento snello e che possa eventualmente pensando ad una sorta di rotazione, permettere a tutti i componenti di fare un'esperienza al tavolo della trattativa con la Parte Pubblica. Tra l'altro le OO.SS. avevano informalmente convenuto che fosse composto da 6 membri (di cui 2 Cgil-flc, 1 Federazione Cisl Università, 1 USB, 1 Cisapuni, ed 1 UIL, più il coordinatore.

Aggiunge inoltre che sulla diatriba scaturita dalla mail (inviata a tutto il personale sull'argomento della riorganizzazione) da Scaramozzino, a cui ha fatto seguito la mail della Segretaria Generale della FLC-CGIL, non ha spedito come Federazione Cisl Università una mail al personale per correttezza, prima di poter chiarire questo aspetto nella riunione odierna, ma ricorda come è già stato sottolineato nella presente riunione, l'importanza delle prerogative sindacali delle singole OO.SS.

Vaghetti concorda con Scaramozzino che esistono leggi non scritte, che il regolamento può essere cambiato e che il principio di rotazione potrebbe essere inserito nel regolamento. Precisa anche che il coordinamento non ha la facoltà di prendere decisioni autonome. Sulla rappresentanza del Coordinamento poiché tutte le OOSS (si spera presto anche l'USB) sono già presenti, ritiene che il coordinamento debba ottemperare all'esigenza di rappresentare tutte le liste, ma anche quella di rappresentare l'esito del voto.

Lorenzi si dichiara favorevole alla composizione di 8+coordinatore anche per favorire la discussione e controbattere la controparte. In quanto alla rotazione è una cosa da vedere in seguito.

Casalini concorda con Cagnoni sulla rotazione. Una volta però al tavolo delle trattative va bene che ci possano essere delle sfaccettature ma è il coordinatore che deve sostenere le decisioni prese a maggioranza all'interno della RSU e che il coordinamento è semplicemente un organo di ausilio al coordinatore e mai deve contrapporsi. Vi è anche il problema che alcune volte la controparte porta argomenti non detti in precedenza e per questo può essere utile un ampio coordinamento.

Billi sottolinea nuovamente l'importanza di conciliare sigle e rapporto che rispecchi l'esito della votazione e gli 8 membri più il coordinatore è la soluzione più idonea. I 6 per favorire la rotazione non la ritiene una soluzione valida in quanto ogni membro può essere cambiato in ogni momento e le sigle sindacali nella loro autonomia possono decidere; inoltre c'è sempre la possibilità di invitare un componente come esperto in base agli argomenti in discussione.

RAPPRESENTANZA SINDACALE UNITARIA Università di Pisa

Bonacci si dichiara favorevole all'8+1 in modo che la composizione del coordinamento rispecchi i risultati delle elezioni, visto che il criterio "una persona per ogni OO.SS." è già utilizzato per gli esperti. Ritiene inoltre che un numero più alto di persone può gestire meglio la trattazione degli argomenti, visto che spesso la controparte non ha l'abitudine di fornire una adeguata e preventiva documentazione. Per quanto riguarda la rotazione, si dichiara favorevole a una turnazione di tipo elastico, che sia dettata dalle esigenze che si possono presentare durante la durata del mandato.

Agueci sostiene che per le precedenti esperienze fatte la soluzione migliore è un coordinamento snello e propone 5 membri più il coordinatore. Per la rotazione non ritiene necessario che sia da regolamentare essendoci la possibilità sia di invitare esperti o di fare sostituzioni quando se ne presenta la necessità. Sostituzioni decise a priori potrebbero poi non essere applicabili nel tempo. Per quanto riguarda la composizione in termini di sigle sindacali non la ritiene importante e si dice disponibile come UIL a rimanere fuori dal coordinamento.

Bianchi da analoga disponibilità per la sua sigla sindacale e avverte che generalmente le precedenti esperienze dimostrano che nel tempo la delegazione che va al tavolo tende ad aumentare per la presenza di esperti etc.

Kovatz prende atto che se una lista rinuncia può essere valida anche la composizione di 6 + il coordinatore, mentre Cagnoni ricorda ancora una volta che come preintesa delle OOSS si era parlato di 6 + 1 di cui 2+ il coordinatore della CGIL, e 1 membro per le altre 4 liste elette. Anche Agueci conferma tale accordo.

La discussione prosegue con vari interventi (Scaramozzino, Cagnoni, Agueci, Maccioni, Kovatz) in cui si mettono in risalto i seguenti punti: la struttura del coordinamento deve ritenersi organizzativa e non rappresentativa; difficoltà della scelta dei membri del coordinamento in questa fase in cui le persone ancora non si conoscono; l'utilità che tutti i membri della RSU possano partecipare ad una contrattazione per aumentare la propria esperienza; la constatazione che comunque vi è la possibilità di far intervenire gli altri membri della RSU come uditori e che il membro esperto ha la facoltà di interloquire in contrattazione; il problema, non marginale, del monte ore a disposizione per i permessi sindacali che verrebbe rapidamente consumato con un numero alto di partecipanti alle riunioni di contrattazione; l'auspicio che chi intende assistere al tavolo delle trattative come uditore cerchi per quanto possibile di non far uso di permessi sindacali, ma che usufruisca di propri recuperi o permessi.

A conclusione della discussione vengono proposte due mozioni alternative. Kovatz ritira la proposta iniziale (8+1) e accogliendo quanto emerso dai vari interventi, propone che il Coordinamento sia formato da 4 membri più il Coordinatore di cui 2 CGIL, 1 CISL e 1 USB (proposta n. 1); Cagnoni, in alternativa, propone un Coordinamento formato da 6 membri più il Coordinatore, di cui 2 CGIL, 1 USB, 1 CISL, 1 UIL, 1 SNALS – CISAPUNI (proposta n. 2).

Viene approvata la proposta n. 1 (2 CGIL, 1 CISL, 1 USB + Coordinatore CGIL) con 12 voti a favore e 5 voti contrari (di conseguenza, la seconda proposta non è ovviamente stata messa ai voti).

RAPPRESENTANZA SINDACALE UNITARIA
Università di Pisa

Le nomine degli eletti RSU nei vari Comitati, vengono rimandate dopo un breve sondaggio sugli interessi, le competenze e le disponibilità dei vari membri.

Punto 3 PEO requisiti al 31/12/2008:

Il Coordinatore fa presente che il CdA del 21 marzo ha rimandato la decisione sulla PEO con requisiti al 31/12/2008. Seppur consapevole delle divisioni sindacali sulla questione, ritiene quanto mai opportuno che la RSU si esprima definitivamente sulla questione e indichi con precisione quale delle due possibilità esposte nella bozza di delibera prediliga.

Lorenzi interviene per dire che, essendo stato nella RSU precedente, questo problema si è trascinato da troppo tempo e che quindi sarebbe il momento di chiudere questa trattativa e di arrivare a una decisione finale.

Maccioni propone una mozione per la quale, vista ormai la lunga storia di tutta la vicenda, si resettì tutte le considerazioni passate e ci si esprima sulle due opzioni presentate in CdA.

Casalini concorda che la vicenda va chiusa in fretta in quanto si è già trascinata per troppo tempo

Scaramozzino interviene ricordando che il parere della RSU potrebbe non servire qualora i revisori dei conti ritenessero una delle due possibilità illegittima. Fa presente, inoltre che, sulla base di una proiezione a lui fornita dalla dott.ssa Garzo, nel caso si riconoscesse ai 292 idonei la PEO 2008 si creerebbe una sperequazione aumentando il vantaggio per le prossime PEO di una parte del personale rispetto all'altra. Propone quindi di approfondire la cosa nell'attesa della risposta dei Revisori dei Conti, che difficilmente giungerà prima del prossimo CdA del 18 aprile, lasciandoci probabilmente tempo per decidere fino alla metà di maggio. Comunque in mancanza di un più ampio approfondimento si dovrà attenere a quanto deciso nell'ultima assemblea del personale.

Vaghetti interviene ribadendo la necessità di muoversi velocemente e ritiene che sia necessario ed importante votare per un principio. Per lui non è motivo di invidia sapere che alcuni colleghi potrebbero ottenere un "piccolo vantaggio". La cosa che gli sembra più interessante è di poter continuare ad integrare con i fondi della produttività collettiva le progressioni orizzontali che portano maggior beneficio al personale.

Agueci conviene che la vicenda è troppo lunga per ripercorrerla. La parte pubblica fa una cosa scorretta buttando l'onere della decisione alla parte sindacale. Le leggi sono cambiate e quindi per il futuro l'integrazione non potrà più avvenire come nel passato. Inoltre rivendica la bontà della procedura del corso/concorso ma teme che questa non sarà più possibile con l'applicazione delle nuove norme. Per questo ritiene rischioso riconoscere agli idonei la PEO 2008, in quanto si aumenterebbe la platea dei possibili idonei per le prossime PEO.

Casalini interviene dicendo che quello che più gli preme è che sia data massima informazione ai colleghi sulla decisione assunta, qualunque essa sia, poiché in un caso o nell'altro, si scontenterebbe comunque qualcuno. Fa quindi un appello affinché l'informazione data non crei spaccature o divisioni tra il personale.

Rancio, essendo stato uno di quelli che ha posto all'attenzione generale questo problema, ritiene che debba essere fatta una cronistoria. Innanzitutto denuncia la totale assenza di informazione sulla questione da parte sindacale. Fu dato il 70% della produttività perché non c'erano i dati dell'FFO. Dopo 9 mesi i sindacati e l'RSU hanno fatto una riunione

RAPPRESENTANZA SINDACALE UNITARIA Università di Pisa

decidendo di prendere i soldi dalla produttività del personale. Il sindacato e l'RSU non l'hanno riportato e l'assemblea si è tenuta, dopo il nostro sollecito, solamente a novembre. In assemblea si è approvata, a maggioranza, la mozione che approvava di procedere a riconoscere l'orizzontale agli idonei e, contestualmente, introdurre correttivi per le prossime PEO. Propone, inoltre, che proprio partendo dal fatto della mancanza di chiarezza e che, come dice la Agueci, non esiste nulla di firmato, un tavolo per l'elaborazione di una nuova ipotesi di accordo, di concerto con le OOSS da sottoporre alla controparte.

Billi afferma che è necessario partire dai dati di fatto e non basarsi su proiezioni non certe. Le decisioni della 1^a assemblea sono state utilizzate per due tornate di mobilità orizzontale. Nella 2^a assemblea è stato deciso di subordinare la PEO all'assunzione dei 100 stabilizzandi. Solamente una volta assunti tutti gli stabilizzandi e ricevuto conferma che rimanevamo al di sotto del 90% sarebbe stato possibile chiudere la coda contrattuale. Lo scorporo dei fondi dalla produttività era già stato fatto in due occasioni da parte della stessa Amministrazione. Sa benissimo che le leggi peggioreranno ulteriormente le cose, proprio per questo ritiene che la PEO 2008 vada chiusa riconoscendo gli effetti giuridici ed economici agli idonei.

Agueci ricorda che l'ultima assemblea ha votato per le progressioni vincolandole, però, all'introduzione di correttivi alle regole per le prossime PEO tali da non consentire vantaggi ad alcuno. Ritiene che procedere con lo scorrimento delle graduatorie e il conseguente storno dei fondi dalla produttività sia cosa non corretta per le ragioni già dette; fa presente che perché la materia torni al tavolo negoziale occorre innanzi tutto il parere favorevole del collegio dei revisori; sottolinea infine come l'argomento abbia diviso il personale.

Palla evidenzia come la parte pubblica giochi sulle divisioni sindacali e sposti l'attenzione dalla questione politica a quella tecnica. Al contrario ben diverso è stato l'atteggiamento di solidarietà dei 292 colleghi nei confronti degli stabilizzandi, atteggiamento peraltro assai raro di questi tempi. Fa così presente che se non ci fosse stato il problema della stabilizzazione e quindi il conseguente rinvio delle progressioni orizzontali, questi 292 idonei avrebbero già avuto il riconoscimento della progressione economica. Come ex-stabilizzando, beneficiario di questa disponibilità del personale strutturato, ritiene doveroso chiudere la vicenda riconoscendo a questi 292 colleghi il passaggio nella categoria economica superiore, a cui peraltro avrebbero già acceduto "di diritto", se solo non ci fosse stata la mancanza di fondi disponibili. Quindi, "a posteriori", non è corretto privare di un diritto alcun collega.

Kovatz ribadisce che è necessario esprimersi e dare una chiara indicazione al CdA, per chiudere una vicenda che rischia di distogliere tempo ed energie in un momento in cui le questioni da affrontare sono molte (ad esempio la riorganizzazione).

Cagnoni fa presente che la RSU precedente non ha mai preso una decisione in merito, ai tavoli ufficiali, e che solamente il dr. Benini nell'ultima assemblea aveva espresso per la RSU una posizione a favore della mozione poi posta in votazione e passata a maggioranza. Le OOSS sull'argomento, sono tuttora divise. Per quanto riguarda la Federazione Cisl

RAPPRESENTANZA SINDACALE UNITARIA Università di Pisa

Università fa fede il verbale dell'ultima Contrattazione Decentrata del 20 gennaio 2012 firmato da tutte le OO.SS. e dal Coordinatore dell'RSU in data 18 marzo 2012.

Kovatz fa presente che la RSU è stata appena eletta ed ha piena legittimità a esprimersi sulla questione. Ritiene che l'assemblea abbia dato un'indicazione chiara e che chi era contrario al riconoscimento della PEO 2008 ai 292 colleghi abbia votato contro la mozione.

Luchetti fa presente che l'interpretazione di Kovatz non corrisponde a quanto è uscito dall'assemblea; infatti nel verbale della Contrattazione Decentrata del 20 gennaio 2012, è stata riportata la seguente mozione:

"Siete d'accordo nel chiudere positivamente le PEO 2009 e inserire correttivi nelle PEO successive perché tutti abbiano una progressione orizzontale nel triennio 2011.12.13 e non due o tre?"

Maccioni propone di mettere in votazione una mozione chiara e semplice in cui ci si esprime a favore di una delle due ipotesi di delibera presentate all'ultimo CdA.

Viene formulata la seguente mozione:

La RSU dell'Università di Pisa auspica che il prossimo CdA autorizzi il Presidente della Delegazione trattante di parte pubblica a incrementare le risorse economiche per procedere alle progressioni con i requisiti al 31/12/2008 al fine di consentire lo scorrimento della graduatoria degli idonei e il conseguente riconoscimento degli effetti economici e giuridici della progressione orizzontale ai 292 idonei.

La mozione è approvata a maggioranza (13 favorevoli, 4 contrari).

Agueci e Cagnoni sottolineano che questa mozione non rispecchia fedelmente quanto deciso nell'ultima assemblea del personale.

Punto 4 Riorganizzazione e assegnazione del personale

Kovatz riassume l'impressione condivisa da tutti i presenti alla riunione che le informazioni relative alla riorganizzazione e assegnazione del personale siano state inadeguate. Ritiene che sia necessario, quanto prima, indire un'assemblea del personale T/A di ateneo per garantire il massimo dell'informazione possibile. A tal proposito propone di invitare i rappresentanti del personale in CdA, in Senato e nella Commissione regolamento generale. Ricevuto il consenso unanime dei presenti si impegna a procedere in tal senso.

Punto 5 Calendarizzazione attività con la parte pubblica

Kovatz fa presente gli argomenti da affrontare e invita tutti a fare mente locale per giungere ad una richiesta di calendarizzazione puntuale. Rimanda la discussione sul punto alla prossima riunione.

RAPPRESENTANZA SINDACALE UNITARIA
Università di Pisa

Punto 6 Varie ed eventuali

Kovatz propone la costituzione di 5 gruppi di lavoro (previsti dal regolamento RSU) per consentire l'approfondimento di specifiche questioni e facilitare i compiti della RSU nel momento in cui si affronteranno quelle questioni specifiche. Il gruppo di lavoro ha esclusivamente finalità istruttorie alle discussioni che si svolgeranno in RSU. Per favorire un contatto diretto con i colleghi e accrescere le potenzialità di questi gruppi, è opportuno aprirli anche a non eletti .

Maccioni propone di aggiungere ai 5 gruppi proposti, un sesto gruppo dedicato alle specifiche problematiche dei laureati tecnici.

La proposta viene unanimemente condivisa e i gruppi che dovranno essere formati sono:

- 1) Personale in “convenzione e non” operante presso le strutture mediche dell’ AOUP.
- 2) Riorganizzazione
- 3) Lettori
- 4) Biblioteche
- 5) Precariato
- 6) Laureati tecnici

Kovatz chiude la riunione ricordando che al prossimo incontro dovranno essere definiti i colleghi da designare nelle varie commissioni/osservatori/comitati previsti dal protocollo d'intesa. La prossima riunione si terrà intorno al 20 di aprile.

Il Segretario della RSU
Roberto Albani

Il Coordinatore della RSU
Simone Kovatz